

# PERIODICO DELLA COMUNITA'

GORLA MAGGIORE

PERIODICO BIMESTRALE GRATUITO  
N. 10 NOVEMBRE 1979

Direttore Responsabile: Assessore MACCHI DANTE  
Redattori: CASTIGLIONI MAURIZIO - BALDO MARIO - FARDELLI  
GIOVANNI - COLOMBO MARIA RITA - DI IORIO SILVA -  
NA - DON PIER LUIGI CANTU'  
STAMPATO dalla litotipografia Margutti  
Autorizzazione Tribunale di Busto Arsizio 27-9-77 n. 15

## ORDINE PUBBLICO E DEGRADAZIONE DELL'AMBIENTE

Non passa giorno che non sentiamo parlare di omicidi, suicidi, delitti e furti.....

La criminalità è fenomeno crescente, presente anche; possiamo dire, sul nostro territorio, è fenomeno contro il quale ci scorgiamo tutti, invocando talvolta addirittura la pena di morte e, divenuti tanti PONZIO PILATO, lavandoci le mani di ciò che succede, lontano un palmo dal nostro naso, a gente che non ha come noi, che vive peggio di noi, che non è come noi.

Le dimensioni del fenomeno "criminalità" sono vaste, difficilmente riconducibili a schemi, a linearità interpretativa, a effetti da cause precise, proprio perché i movimenti, le cause, sono di diverse forme, concatenate tra loro, intrecciate tra motivazioni di carattere psicologico e condizioni esterne, di carattere sociologico.

In questa breve riflessione voglio soffermarmi su un aspetto del fenomeno "criminalità", che riguarda il rapporto tra certo ambiente e chi, vi-

veno in quell'ambiente, è, più facilmente d'altri, soggetto ad essere vulnerato nella sua psiche in modo da far scattare in sé meccanismi di compimento che sono considerati devianti o criminali.

I fenomeni di più frequente criminalità li costatiamo nelle grandi città che sono state letteralmente prese di mira dalla speculazione edilizia ed urbanistica e sono diventate dei nodi nei quali si è condannati a vivere in modo certo disumanizzante, essendo i rapporti tra le persone pressoché azzerati dal frenetico slancio di far fronte a bisogni sempre nuovi, indotti da un mercato sprigionato al solo servizio del profitto.

L'ambiente della città è molto importante nel condizionare culture e comportamenti dei cittadini.

Le città in Europa hanno assunto, dopo il Medio Evo, notevole rilevanza storica, sono state il fulcro dello sviluppo della civiltà contemporanea, grave soprattutto alla definizione estetica degli spazi urbani.

La bellezza dell'ambiente, l'ordine, la manirita delle cose rende dinamica la fantasia e promuove ogni miglior virtù umana.

Oggi noi abbiamo la prova del contrario di ciò che fu la città dopo il Medio Evo e abbiamo la prova di ciò che è ora la città contemporanea.

La violenza, la droga, che infestano le città di oggi hanno le loro radici nella disuminità dell'ambiente urbano contemporaneo: l'ambiente è sgradevole all'aspetto, squallido, non riesce più ad infondere immagini di speranza o di riscatto.

Le città di oggi sembrano essere divenute degli involucri vuoti, senza più un perno di promozione di attività sociali e culturali.

Purtroppo l'appiattimento dei valori, lo squalore delle situazioni urbane ha investito anche piccoli centri, paesi come il nostro, dove non raramente si manifestano fenomeni di poca civiltà e urbanesimo. E' pur vero che la gran parte dei cittadini non

si lascia coinvolgere da situazioni di marginalità sociale che i fenomeni di devianza sono riconducibili a tempi e spazi limitati, ma è anche vero che il problema dell'ordine pubblico, il problema dell'ambiente non degradato o dell'ambiente da salire è problema che deve coinvolgere tutta la società Civile, non solo chi ha compiti di responsabilità maggiore.

Non basta però fuggire dalla società dalla quale si vive, non basta pensare a se stessi per poter dire di avere la coscienza tranquilla: occorre da parte di tutti lo sforzo di ricercare forme e modi per superare atteggiamenti di criminalità e di disordine, occorre l'impegno morale a credere in valori di vasta dimensione e a tradurre tali valori in azioni concrete e capaci di rimuovere lo spirito di questa società in cui viviamo, tutti, un po' alienati.

IL SINDACO  
GIAMPIERO MARI

## DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

(Decreto Legge 14 settembre 1979 n. 438)

Pubblichiamo degli stralci dal Decreto Legge n. 438 del 14.9.1979 che contengono le disposizioni varate dall'attuale governo per il contenimento dei consumi energetici. Crediamo, con ciò, di fare cosa utile per la popolazione del nostro paese, informandola sui metodi e sugli scopi che, con tale decreto, sono state prefissati:

Il territorio nazionale è suddiviso in sei zone climatiche così individuate:

zona A: comuni che rappresentano un numero di gradi-giorno non superiore a 600;  
zona B: comuni che presentano un numero di gradi-giorno maggiore di 600 e non superiore a 900;  
zona C: comuni che presentano un numero di gradi-giorno maggiore di 900 e non superiore a 1.400;  
zona D: comuni che presentano un numero di gradi-giorno maggiore di 1.400 e non superiore a 2.100;  
zona E: comuni che presentano un numero di gradi-giorno maggiore di 2.100 e non superiore a 3.000;

zona F: comuni che presentano un numero di gradi-giorno maggiore di 3.000.

Il nostro comune è individuato nella zona E.

L'esercizio degli impianti di riscaldamento è consentito nei seguenti periodi:

zona A: dal 1° dicembre al 15 marzo;  
zona B: dal 1° dicembre al 31 marzo;  
zona C: dal 15 novembre al 31 marzo;  
zona D: dal 1° novembre al 15 aprile;  
zona E: dal 15 ottobre al 15 aprile  
zona F: nessuna limitazione.

La durata di attivazione degli impianti di riscaldamento è determinata, per le singole zone, nelle seguenti misure massime:

zona A: ore 6 (sei);  
zona B: ore 8 (otto);  
zona C: ore 10 (dieci);  
zona D: ore 12 (dodici);  
zona E: ore 14 (quattordici).

La durata si intende riferita a periodi continuativi di funzionamento che debbono essere compresi tra le ore 5 e le ore 23 di ciascun giorno.

Il rispetto dell'orario è a carico del responsabile del riscaldamento le cui generalità e recapito dovranno risultare da indicazione scritta in modo visibile all'esterno della centrale termica.

In ogni edificio l'amministratore o il gestore del servizio di riscaldamento e, ove questi manchino, gli

utenti in solido, sono tenuti ad esporre, all'esterno della centrale termica, il periodo e l'orario adottati, indicando le proprie generalità ed il proprio recapito.

I soggetti di cui al precedente comma per gli impianti di riscaldamento con potenza al focolare superiore a 100.000 K Cal/h devono annotare nel "libretto di centrale" previsto dalla legge 30 aprile 1976, n. 373 e conservare per almeno tre anni i documenti relativi agli acquisti di gasolio effettuati dopo il 1° ottobre

1979. All'obbligo della conservazione dei documenti sono tenuti anche i soggetti per gli impianti di riscaldamento con potenza al focolare compresa tra 30.000 e 100.000 K Cal/h. Detta documentazione deve essere richiesta ai fornitori i quali sono tenuti a rilasciarla.

Ai soggetti di cui ai precedenti commi e, nel caso di più attenti, a questi in solido, si applica, in caso di inosservanza delle norme di cui sopra una sanzione amministrativa da lire centomila a lire un milione.

La sanzione amministrativa è applicata, a seguito di rapporto dei vigili urbani, dal prefetto.

L'accesso al locale dove è situato l'impianto di produzione del calore deve essere permesso agli organi di controllo a loro richiesta.

I provvedimenti delle sanzioni sono devoluti ai comuni.

Non valgono parole a commentare i passi del decreto riportati. Solo si formula l'auspicio che la nostra coscienza sappia far proprie queste disposizioni, non le subisca come imposizioni, ma come norme di uno stile di vita più austera e meno dispendiose.

L'Amministrazione Comunale

# PARTITO SOCIALISTA

## UNITA' POPOLARE E OPPOSIZIONE DEMOCRISTIANA

Le elezioni amministrative del 1975, dopo circa vent'anni durante i quali il Partito Socialista è rimasto praticamente ai margini della vita comunale, hanno portato in Consiglio un'adeguata rappresentanza socialista ed in particolare un sindaco socialista. Il fatto è di notevole rilevanza politica, fuori da qualsiasi scontro patrimonismo di partito: la vita politico-amministrativa esce dalle secche di un'incontrastata egemonia democristiana e vede, all'interno della Sinistra chiamata a gestire il Comune, un'articolazione di forze in cui il PSI può esercitare una sua positiva funzione; c'è una crescita di democrazia in un dibattito che coinvolge i tre maggiori partiti, gli indipendenti presenti in Consiglio, in una certa misura anche il partito repubblicano. Ciò è stato reso possibile dalla vittoria di Unità Popolare, un successo democristiano avrebbe mantenuto i socialisti in posizione marginale e non si sarebbero create le condizioni favorevoli al dispiegarsi di quel pluralismo oggi in atto. Ed all'interno di Unità Popolare il PSI ha un ruolo essenziale, autonomo e non subalterno, in un rapporto corretto col Partito Comunista. A chi volesse rammentare passati contrasti, a volte reali e spesso presunti, noi rispondiamo che Unità Popolare non è un partito, ma una coalizione di due partiti e altre forze, che la dialettica democratica presuppone e al tempo stesso genera diversità di opinioni, che la polemica, se costruttiva, e sale stesso della democrazia, che comunque le divergenze sono state ricomposte attraverso soluzioni rispettose delle fondamentali esigenze politico-amministrative ed ideali di entrambi i partiti. Ci preme poi sottolineare la presenza di un socialista alla guida del Comune. Chunque abbia un minimo di conoscenza circa il funzionamento di un'amministrazione sa che il sindaco è il perno attorno al quale ruota tutta la vita comunale ed il nostro sindaco svolgendo degnamente il suo compito, per competenza amministrativa, capacità intellettuali, onestà equibrio di comportamento. Non merita altre risposte la ridicola insinuazione di chi vede un PSI subalterno al PCI, né d'altra parte ci costa fatica riconoscere ai comunisti l'essenzialità del ruolo da loro svolto su un piano di pari dignità.

Quanto alla Democrazia Cristiana, essa rappresenta una cospicua parte dei cittadini gorlesi ed avrebbe potuto portare, pur dall'opposizione, un suo importante contributo nell'interesse della collettività. In questa direzione, non certo per giochi di potere, il PSI nel primo anno di amministrazione ha avuto degli incontri con la DC, ma ad alcune aperture manifestate in tali sedi non è seguito un atteggiamento coerente in Consiglio Comunale, dove la DC ha finito col giocare la facile carta della demagogia, strumentalizzando ad esempio per esclusivi fini propagandistici i difficili problemi del Piano Regolatore, dimenticando le sue gravi responsabilità nella situazione di disordine in cui si trova il territorio comunale e magari criticando tra la gente scelte positive della maggioranza

contro le quali in Consiglio non c'è stata opposizione da parte della stessa DC.

Del resto l'amministrazione ha lavorato e lavora. Nel settore dei lavori pubblici, a parte i ricorrenti interventi per rete idrica, elettrica e meteo, sono in atto l'ampiammento delle scuole elementari, la ristrutturazione del salone del cinema con annessa la nuova biblioteca e primi lavori per il campo sportivo. Nel solo 1978 sono state realizzate opere di asfaltatura per 100 milioni e i lavori continuano. Partirà tra breve la ristrutturazione dei locali di via Roma adiacenti al palazzo comunale per ricavarne appartamenti e sono in corso le pratiche per la sistemazione delle restanti aree e strutture edilizie di via Roma acquisite recentemente dal comune. Riguando ai servizi sociali, vogliamo fare qualche confronto con l'ultimo anno di amministrazione democristiana:

**SCUOLA** - Nel 1974 la DC ha stanziato L. 450.000 per il doposcuola delle medie. L. 171.150 per patrona-

to scolastico, L. 535.000 per il trasporto alunni. Nel 1975, primo anno di attuazione della legge regionale n. 59 sul diritto allo studio, la DC ha stanziato complessivamente 5.000.000. Nel corrente anno Unità Popolare ha stanziato 5.000.000 per l'asilo infantile, oltre 19.000.000 per la scuola elementare, 5.000.000 per la scuola media. Si tratta di interventi per il diritto allo studio, escluse ovviamente le spese correnti di gestione.

**BIBLIOTECA** - Nel 1974 (DC) 1.000.000. Nel 1979 (Unità Popolare) 3.000.000

**SPORT** - Nel 1974 l'amministrazione DC ha speso L. 419.060. Nel 1979 sono stanziati L. 3.800.000.

Il confronto rivela una sproportione che non si spiega solo con l'inflazione ed a questi dati andrebbero aggiunti quelli relativi a servizi che fino al 1975 trovavano parzialissima attuazione (assistenza agli anziani e agli handicappati; soggiorni climatici per bambini ed anziani; servizi sa-

nitari...). Non bisogna infine dimenticare la pubblicazione del "Periodico della Comunità" e la partecipazione al Consorzio Trasporti Valle Olona, che comporta per 1979 un onere finanziario di circa 22.000.000.

A noi sembra onestamente un bilancio positivo quello di Unità Popolare, soprattutto se si considera la novità dell'esperienza; riteniamo per tanto che tale esperienza debba essere ulteriormente sviluppata, cercando di eliminare incertezze ed errori, coinvolgendo maggiormente i cittadini nella gestione della cosa pubblica, stimolando il contributo di altre forze politiche e sociali, concretizzando la soluzione dei problemi la cui complessità richiede margini di tempo ben più ampi rispetto al mandato elettorale che si avvia a scadenza.

LA SEZIONE DEL PSI  
Il Segretario

## D.C. NEL 25° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI ALCIDE DE GASPERI

**ALCIDE DE GASPERI** nato a Pieve Tesino (Trento) ha sempre portato impresso nel suo volto, nel suo carattere e nella sua azione l'immagine dell'uomo trentino, tutto serietà e concretezza, intrasiggenza morale e capacità costruttiva.

Nella sua vita pratica e nella sua azione politica risaltano i principi morali di una educazione e di una grande fermezza religiosa. Citadino Austriaco, in quanto il Trentino parte integrante dell'Impero Austriaco di Francesco Giuseppe, sentì il forte richiamo irredentista e dichiarò fermamente la sua schietta italianità.

Seppè impegnare la sua azione per far uscire il mondo cattolico dal torpore della quiete sudditanza amministrativa. Laureatosi all'Università di Vienna venne nominato direttore della "Voce cattolica" del Trentino e iniziò la sua carriera politica come consigliere comunale di Trento.

Aderì al **PARTITO POPOLARE ITALIANO** fondato da Don Sturzo il 12 Gennaio 1919 e dopo le elezioni del giugno presiedette a Bologna il primo congresso del nuovo partito cattolico. Combobbe il grande statista **ADENAUER** che con lui divenne uno degli artefici dell'**EUROPEI-SMO**.

Durante il periodo fascista venne arrestato e sottoposto a un processo farsesco. Liberato e nuovamente arrestato subì 4 anni di carcere fascista. Nel 1929 dovette acccontentarsi di un posto alla Biblioteca Vaticana, per sfuggire alla persecu-

zione. In Vaticano De Gasperi non cessò i suoi studi politici e le sue pubblicazioni. Fu uno degli uomini che collaborarono alla collaborazione dell'Enciclica "RERUM NOVARUM", che tanta speranza diede al mondo cattolico.

Nella clandestinità riuscì ad allacciare rapporti con uomini politici italiani in preparazione del crollo fascista. Nel 1943 pubblicava il "Popolo" e dopo la Liberazione venne riconosciuto come capo dei cattolici italiani entrando nel **COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE**. Nazionale poi, nel 1944, segretario Nazionale della **DEMOCRAZIA CRISTIANA**. Fece parte di diversi Ministeri Nazionali in qualità di rappresentante della D.C. facendo tesoro di esperienze in diversi Ministeri. Il 10 Dicembre 1945 divenne Capo del Governo Nazionale.

Fare bene il mestiere di politico fu per Lui un modo di testimoniare il Vangelo. Intraprese la grande opera di ricostruzione delle strutture annientate dalla Guerra distruttrice. La sua guida illuminata la sua visione di una collaborazione concorde colle altre forze democratiche dettero all'Italia la possibilità di entrare nell'ambito delle Nazioni industrializzate.

La gravità dei problemi che il popolo italiano aveva di fronte era enorme: Sette milioni di italiani senza tetto, un terzo della rete stradale distrutta con 12.000 ponti da ricostruire, l'80% della linea ferroviaria

da rimettere in attività, la marina mercantile distrutta; l'industria elettrica ridotta al 20%. Egli seppè infondere al popolo la speranza di un avvenire ed evitò che il bisogno divenisse fonte di depressione.

Araldo della giustizia sociale, seppè collaborare in economia uomini di ogni tendenza democratica difendendo la stabilità della lira italiana.

Nel suo testamento politico, quando ormai l'Italia poteva considerarsi una forza democratica nell'ambito delle Nazioni mondiali, scrisse che bisognava andare avanti per raggiungere le mete sociali attraverso una collaborazione Europea e Mondiale.

Ritirati fra le sue montagne dopo aver lasciato la guida del Partito alla seconda generazione, morì il 19 Agosto 1954 fedele alla Sua fede religiosa.

La Democrazia Cristiana Gorlese a memoria dei vecchi iscritti al Partito e gli ansiosi simpatizzanti, ricorda con riconoscenza l'uomo, sicura guida del Partito ed elemento riconosciuto e stimato da tutte le altre forze politiche Nazionali e dai rappresentanti di tutte le Nazioni del mondo democratico.

I giovani D.C. nel segno della Sua opera continueranno a tenere in alto la Sua bandiera simbolo di Libertà.

Il Segretario Sezione D.C.  
ing. Angelo Banfi.

# Proposte del P.C.I. per una giusta riforma del sistema pensionistico

In Italia, come in tutti i paesi industrializzati, cresce anno dopo anno il numero degli anziani; si prolunga la vita umana, ma c'è anche una costante riduzione delle nascite. In tutti i paesi industrializzati l'invecchiamento della popolazione corrisponde quasi automaticamente all'emarginazione di milioni di milioni di individui: accade questo quando non l'uomo ma il profitto è al centro della società.

In Italia la situazione è ancor più grave; quello che in molti stati europei è possibile avere (assistenza migliore, diritto alla casa, ecc.), qui non lo è per la responsabilità di chi preferisce i privilegi di pochi ai diritti della maggioranza. Ecco quindi perché la difficile vita degli anziani si svolge tra mille insicurezze: aumentano i prezzi e gli anziani sono colpiti prima di altri, il sistema sanitario non funziona ed è il pensionato che ne sopporta le conseguenze maggiori.

Cosa fare per eliminare tutte queste ingiustizie? Una delle cose da fare subito è la riforma dell'attuale sistema pensionistico; oggi è necessario correggere le storture più evidenti dell'attuale sistema previdenziale, rendere giusta ed amministrare meglio. Si deve avviare un graduale processo di unificazione del sistema pensionistico per tutti i nuovi lavoratori in un unico istituto previdenziale, l'Inps; si potrà combattere così la giungla delle pensioni e si potrà avviare il risanamento del deficit previdenziale. Il P.C.I. si batterà perché su questi temi si proceda in modo serrato, senza rinvii e dilazioni. Passiamo ora ad elencare in sintesi le proposte che il P.C.I. ha portato in parlamento.

**Minimi, scala mobile ed esenzione fiscale.** L'inflazione si porta via gran parte dei salari degli anziani; per chi vive con il minimo di pensione ogni giorno è sempre più duro tirare avanti. Negli ultimi dieci anni, grazie alle lotte dei pensionati ed all'impegno del P.C.I. e di tutto il movimento operaio, sono stati periodicamente migliorati i livelli dei minimi. Tuttavia siamo ancora ben lontani da pensioni che possano assicurare ai lavoratori anziani una vita indipendente e dignitosa.

Il P.C.I. chiede che si avvii subito la discussione sui provvedimenti da prendere per elevare questi "minimi".

Vi è un'altra ingiustizia: gli aumenti dei prezzi decurtano immediatamente la pensione, ma l'assegnazione degli scatti di scala mobile avviene con un grave ritardo (oltre un anno) per i pensionati INPS. Anche questo problema richiede una discussione e un confronto tra le forze sociali e i partiti.

Occorre inoltre elevare le detrazioni dell'imposta sul reddito al fine di garantire la esenzione delle pensioni più basse.

**Maggiore solidarietà per gli anziani più poveri.**

La pensione sociale fu introdotta appena dieci anni fa, dopo una stagione di dure lotte del movimento operaio. Fra il '69 e il '79 l'importo dell'assegno è aumentato progressivamente dalle 12.000 lire alle attuali 72.250 lire mensili (si può vivere con una simile cifra?)

Fra coloro che vivono con la pensione sociale moltissime sono le donne ed in particolare le donne sole. E' necessario avviare una riflessione sulla possibilità di garantire ulteriori miglioramenti per i pensionati più poveri.

**Invalidi civili: cosa proponiamo.**

Nel corso di alcuni decenni si è provveduto di volta in volta e per motivi di varia natura, politici o rivendicativi, ad istituire assegni o pensioni assistenziali a diverse categorie di invalidi, identificate e distinte a seconda del tipo di invalidità (ciechi civili, sordomuti, invalidi civili). E' così che si è venuta a creare una giungla previdenziale anche per gli handicappati. Il P.C.I. ritiene che bisogna mettere ordine nell'ambito delle pensioni assistenziali ed eliminare gradualmente ogni sperequazione di trattamento.

Occorre differenziare il trattamento riservato ai cittadini totalmente invalidi al lavoro da quello riservato a chi, pur invalido, è in grado di svolgere un'attività lavorativa. E' necessario inoltre eliminare il fenomeno degli pseudoinvalidi attraverso la definizione di parametri medico-legali più precisi ai fini dell'attribuzione dell'invalidità civile.

Come unificare il sistema previdenziale

I guasti della frantumazione del sistema previdenziale sono noti: non c'è pari diritto alla pensione neppure fra lavoratori che, per lo stesso numero di anni, hanno svolto l'identico lavoro. Di qui la necessità di ricomporre l'unità e la solidarietà del sistema pensionistico dei lavoratori dipendenti. I regimi diversi dall'INPS devono rimanere in vita ad esaurimento e solo per gli attuali pensionati ed assicurati.

**L'età per andare in pensione.** Vi sono lavoratori (iscritti all'INPS) che vanno in pensione a 60 anni se uomini, e a 55 se donne. In altri casi l'età pensionabile è di 60 anni per entrambi, oppure 65 per gli uomini e 60 per le donne. Differenziazioni maggiori vi sono per i pensionamenti facoltativi anticipati: nell'INPS occorrono 35 anni di contribuzione, per i dipendenti degli Enti Locali sono sufficienti 25 anni, per gli statali bastano 20 anni e, se si tratta di donna sposata con figli, 15 anni.

Occorre unificare, per i nuovi lavoratori, l'età pensionabile come pure le norme sui pensionamenti facoltativi anticipati.

**Cumulo con gli altri redditi.** E' necessaria una regolamentazione del cumulo fra pensioni e redditi da lavoro che rinnova tutte le disparità oggi esistenti e ponga tutti i pensionati che lavorano sullo stesso piano indipendentemente dal tipo di pensione che percepiscono.

I sindacati ed il P.C.I. propongono di salvaguardare da qualsiasi prelievo il livello pensionistico pari almeno al doppio dei minimi INPS.

**Il "tetto" di contribuzione pensionabile.** Solo alcuni regimi pensionistici hanno oggi un tetto di contribuzione massima pensionabile. Negli altri il tetto non esiste e da qui hanno preso origine le scandalose "pensioni d'oro". Vi è un'altra disparità: l'ammontare del tetto è diverso anche fra quei regimi pensionistici che lo prevedono (nell'INPS è di 12.600.000 annue, per l'IMPDAI è di L. 21.677.500).

Ecco quindi la necessità di fissare un tetto equo ed identico per tutti i regimi pensionistici dei lavoratori dipendenti. In quasi tutti i paesi europei c'è un limite massimo per la massima

retribuzione pensionabile. Gli avversari della riforma (DC, PLI, PSDI), europeisti in tante occasioni, pur di difendere i privilegi, in questo caso se ne dimenticano.

**Risanare le gestioni dei lavoratori autonomi.**

E' necessario in primo luogo rivedere l'attuale sistema contributivo, oggi fondato su una quota fissa, uguale per tutti, indipendentemente dalla entità dei diversi redditi delle aziende. Ciò favorisce quelle con redditi più elevati. Va invece adottata una contribuzione differenziata secondo classi o fasce di reddito delle diverse aziende.

Si potrebbero così aumentare le entrate e ripartire equamente gli oneri.

**Pleno aggancio alla dinamica salariale.**

Lo scorso anno nella legge finanziaria dello stato fu inserita una norma limitata per iniziativa del P.C.I. al solo '79 - che rafforzava il meccanismo di aggancio delle pensioni alla dinamica salariale.

Il P.C.I. respinge con fermezza qualsiasi richiesta di ripresentare per l'80 una norma che abbia lo stesso obiettivo. La stessa richiesta hanno avanzato i sindacati ed esiste un impegno del governo a rispettare la volontà di questa grande parte di rappresentanti del mondo del lavoro.

Il P.C.I. propone inoltre che si giunga alla determinazione di un indice unico di adeguamento delle pensioni, da far valere sia per quelle del settore privato, sia per quelle del settore pubblico.

Per il 1980 il P.C.I. sostiene le richieste avanzate dalla Federazione sindacale unitaria: su tutte le pensioni dovrà essere applicato il più favorevole indice INPS, riferito cioè all'incremento medio netto dei minimi contrattati dell'industria.

A questo, ovviamente, va aggiunta la quota di scala mobile in cifra fissa

Sezione P.C.I. di Gorla Maggiore  
IL DIRETTIVO

Regimi pensionistici	N. lavoratori attivi per ogni pensionato	Contributi in % sulla retribuzione		Periodi dai quali si ricava la retribuzione pensionabile	Ammontare pensione: in % sulla retribuzione pensionabile per anni di contribuzione					
		Complessivi	A carico lavoratori		15 anni	20 anni	25 anni	30 anni	35 anni	40 anni
Inps	1,51	23,61	7,15	migliori 3 anni	30	40	50	60	70	80
Autoferrotranvieri	2,15	24	6,25	ultimi 12 mesi	37,5	50	62,5	75	87,5	90
Elettrici	2,44	30,25	5,48	ultimi 6 mesi	37,71	50,29	62,86	75,43	88	88
Telefonici	5,55	19	4,85	ultimi 12 mesi	37,5	50	62,5	75	87,5	90
Volo	10,26	15	5	migliori 12 mesi	45	60	75	90	100	100
Dirigenti azienda	4,65	19	5	migliori 3 anni	40	53,3	66,6	80	80	80
Giornalisti	3,45	23,61	7,15	migliori 5 anni	40	53,3	66,6	80	93,5	100
Statali (civili)	2,49	—	5,60	ultimo mese	35	44	53	62	71	80
Ferrovieri	1,11	36,4	5,60	ultimo mese	36	46	56	66	76	80
Enti locali	4,05	23	5,30	ultimo mese	37,5	45	55	67,5	82,5	100
Cassa Risparmio di Torino	5,29	22	4	ultimo mese	32,14	42,85	53,57	64,28	75	75

# BIBLIOTECA CIVICA

## UNA MOSTRA PER VIA ROMA

Che cosa fare di via Roma?

Ossia, quale può essere il destino delle zone "vecchie" e cadenti dei paesi: parti inutili da buttare giù, costruzioni brutte da eliminare, oppure ambienti che possono avere ancora un valore una funzione una utilità sociale per la nostra comunità paesana?

Il problema è di grande attualità, si può dire per tutt'Italia: per noi a Gorla esso esiste per buona parte del centro vecchio e in particolare proprio per quel pezzo di via Roma che l'Amministrazione comunale ha recentemente acquistato: i due cortili sulla destra salendo verso piazza San Carlo.

Si dirà: ma sono cortiacci mezzo rovinati, cosa si può ricavarne.

Qualcuno può pensare e dire di farci su un "bel condominio", oppure, forse, un gran parcheggio.

Ma sarebbero queste le cose migliori e più utili da fare?

Non si tratta di fare quello che viene in mente per prima cosa, ma di considerare bene le varie possibilità ed esigenze del paese.

Ora, la commissione - biblioteca, in una seduta del mese di marzo aveva discusso questo argomento e inviato una proposta all'amministrazione comunale, in cui si suggeriva di trasformare questi luoghi creando un spazio pubblico: un giardino all'interno, esteso al cortile del municipio e, sulla strada, un porticato

utilizzando le strutture già esistenti (che si possono restaurare), con vari ambienti al piano superiore da destinare a vari servizi.

Un'inchiesta svolta nel medesimo periodo fra gli scolari dava come indicazione, al 95%, quella di fare un giardino.

Infine, in aprile, il PCI di Gorla presentava un progetto in cui proponeva una soluzione assai vicina a quella indicata dalla commissione-biblioteca: questo progetto, poi, veniva accolto anche dal PSI.

Abbiamo avuto notizia che anche la DC si è mossa per presentare una propria proposta.

Perché la Biblioteca, da parte sua, ha fatto quella proposta?

La risposta può venire dalle mostre che si sono fatte in questi anni: la Biblioteca ha sempre cercato di recuperare le tradizioni del nostro paese, non certo per amore del passato, ma perché siamo convinti che un reale progresso della vita sociale del paese può verificarsi solo se fa un confronto fra il presente e il passato, se si comprendono i cambiamenti fatti e si riconoscono i valori dimenticati o distrutti.

Qualche esempio: è meglio vivere in un condominio o in una casa vecchia, debitamente restaurata, con cortile e giardino? è meglio uno stradone diritto, dove schizzano macchine e motorini, o una vecchia stradina un po' sbilenca, dove si può cammi-

nare con calma, chiaccherare, mandare i bambini a giocare? è meglio andare sempre in macchina, anche se c'è da fare solo 200 o 300 metri, o usare le gambe?

Domande e problemi di questo tipo impegnano, oltre che la volontà dei singoli individui, anche la mentalità, il comportamento e le decisioni della collettività: ognuno non può pensare solo per sé, ma occorre realizzare uno stile di vita comune che risponda alle esigenze comuni.

La mostra che stiamo realizzando parte da queste considerazioni: è basata sulle fotografie (di ieri e di oggi) e intende stimolare il confronto fra le diverse trasformazioni avvenute nel nostro paese.

Lo scopo che vogliamo contribuire a raggiungere è quello di ridare a Gorla il gusto per la vita sociale, il trovarci insieme a parlare e decidere dei nostri problemi, cercare iniziative e soluzioni che aiutino a superare le difficoltà in cui siamo tutti e che nessuno individualmente riesce ad eliminare.

Faremo trovare, presso l'entrata, un registro dove ciascun visitatore potrà scrivere le sue considerazioni: proposte critiche, giudizi... affinché da questa mostra risulti un'indicazione precisa sulla sistemazione di via Roma.

Sergio Luoni

## AVVISO

### Fondo sociale per l'integrazione degli affitti

Il termine per la presentazione della domanda di integrazione del canone di locazione viene prorogato sino al 30 novembre 1979, per poter usufruire di tale contributo (pari ad un massimo di L. 200.000), l'inquilino dovrà presentare domanda sull'apposito modulo da ritirarsi presso gli Uffici Comunali.

Per aver diritto al contributo, il reddito familiare riferito al 1978, **escludendo gli assegni familiari**, dovrà essere minore o uguale a quello presentato nella seguente tabella emanata dalla Regione Lombardia

Numero componenti	Reddito familiare
1	1.333.000
2	2.666.000
3	3.120.000
4	3.506.000
5	3.666.000
6	3.813.000

Sono esclusi dal contributo coloro che abitano in alloggi di tipo "signorile" ed i cui locali (esclusi i servizi) superano il vano in più rispetto ai componenti il nucleo familiare (es.: per una famiglia di 4 persone è concesso se abitano in una casa con 5 locali al massimo).

L'Assessore ai Servizi Sociali

## CAPIRE L'ECONOMIA

### 2° CICLO D'INCONTRI

Riprendendo un'iniziativa che ha avuto successo l'anno scorso, la Biblioteca civica ripropone una serie di incontri serali sull'argomento dell'economia.

Nella prima serie di incontri (tenuti dalla prof.ssa Duchini) si erano esaminate le principali teorie economiche apparse dalla fine del '700 a oggi. In questa nuova serie i temi trattati riguarderanno la situazione economica attuale.

In senso di questo "corso" sta nel fatto che quanti sentono l'esigenza di avere un'informazione organica sui problemi e il funzionamento dell'economia possono trovare qui un'occasione quasi unica per soddisfare quest'esigenza ed avere in più a di posizione un esperto per ulteriori spiegazioni e chiarimenti.

L'esperto che si è interpellato è il prof. Daniele Mantegazza che, oltre ad avere una precisa competenza su questo argomento, possiede anche una vasta esperienza in fatto di insegnamento e contatti con i lavoratori, essendo anche un operatore sindacale della CISL.

Si è cercato di dare al corso un'impostazione il più possibile semplice, adatta a persone che non hanno già una preparazione specifica in fatto di economia; in particolare, il corso è rivolto ai lavoratori ed studenti delle scuole superiori.

Programma degli incontri:

prima parte:

- 1) che cos'è una società capitalistica
- 2) lo schema dell'accumulazione del capitale e sviluppo del circuito economico
- 3) inflazione e deflazione; la crisi del sistema capitalistico; manovre della sfera pubblica
- 4) bilancio dei pagamenti e liquidità internazionale

seconda parte:

- 1) il quadro internazionale dal '45 ad oggi
- 2) caratteri generali e cause della crisi internazionale
- 3) la crisi economica in Italia
- 4) nodi essenziali dello sviluppo economico italiano dalla ricostruzione ad oggi

Nel momento in cui scriviamo non è ancora possibile fissare il calendario degli incontri, che comunque avranno frequenza settimanale e cominceranno entro ottobre e saranno propagandati con manifesti e volantini.

Sergio Luoni

Il problema dell'inquinamento atmosferico è divenuto allarmante in molti paesi della nostra zona, da Gerenzano a Ubaldino, a Cislago, a Carinago e dobbiamo purtroppo aggiungere anche qui da noi a Gorla Maggiore.

Il territorio del nostro paese, non intaccato dall'edilizia residenziale intensiva o da quella industriale ha conservato un carattere pressoché residenziale, a vantaggio degli abitanti che possono usufruire della cortina di verde boschiva che circonda tutto Gorla, dai boschi verso il confine con Cairate a quelli verso Loiate - Marrate ed infine a quelli verso il territorio di Fagnano Olona, sopra la valle.

In base a ciò si potrebbe pensare ad una situazione privilegiata del paese, ancora ricco di un certo patrimonio naturale; invece, proprio in queste macchie boschive, che andrebbero salvaguardate, avvengono combustioni inquinanti, data l'esistenza di varie discariche, avvengono combustioni inquinanti, data l'esistenza di varie discariche, dove vengono bruciati rifiuti urbani, materiale elettrico, scarti plastici, ecc....

Questi abusi si verificano solitamente all'imbrunire o di primo mattino: si nota in genere del fumo violaceo azzurro o nero che si eleva per una certa altezza e che soprattutto con la bassa pressione, forma una specie di nebbia che arriva fino all'abitato. Tale fenomeno, a detta di diverse persone e per nostra esperienza personale, provoca in special modo nei bambini, allergie, nausea e bruciori alle vie respiratorie.

**NOI DENUNCIAMO QUESTI FATTI**, e ci rivolgiamo alla S.V. affinché si prendano i provvedimenti del caso, necessari a tutelare la salute pubblica, così come prevede la Costituzione Italiana e la materia di leggi Regio-nali in materia.

Le località dove abbiamo constatato di persona fenomeni di combustione, sono le seguenti:

- 1) Cava sita sul prolungamento del Viale Europa, di proprietà della ditta Speroni di Tradate, via Monte Nero, nel territorio di Cairate Olona.  
In questa località, durante un sopralluogo, abbiamo trovato il Sig. Pallavichini Bruno (Via

Schianno, 22 - Castiglione Olona) che bruciava cavi elettrici per l'estrazione del rame. Lo stesso Pallavichini ha dichiarato di essere stato autorizzato dal Sig. Rosaci Mario (Via Montenevoso, 22 -Tradate).

- 2) Cava situata in territorio di Cairate, in località "Barlam". Sul posto ci si è recati con la Guardia Comunale di Cairate che ci ha assicurato il proprio interesse verso il Sindaco per il problema costituito da tale discarica.

- 3) Cava ubicata sulla strada in salita che in Valle da Gorla Maggiore conduce a Fagnano Olona a destra, all'altezza di una curva a gomito dopo la ditta C.T.S.  
In concessione comunale, tale discarica dovrebbe essere chiusa, a detta dell'Assessore all'Igiene e Sanità di Fagnano, Sig. Flavio Banfi. Vi avvengono invece di sovente delle combustioni di materiali gommosi e plastici.

- 4) Cava sita nel territorio comunale di Mozzate, subito dopo la zona boschiva confinante con il nostro paese.

Apparentemente all'Impresa Cetro-ne, è utilizzata dal comune di Mozzate per lo scarico dei rifiuti urbani. Il Sindaco, da noi interpellato, asserisce che le frequentissime combustioni vi avvengono abusivamente ad opera di ignoti.

- 5) Vanno aggiunte poi, numerose combustioni che avvengono in altri diversi luoghi, provocate da proprietari di ditte che vogliono disfarsi di scarti plastici.

In base a quanto suesposto, ci sembra doveroso che le Autorità competenti in materia facciano tutto il possibile perché i vari problemi vengano risolti.

Siamo convinti che la salute sia un bene inestimabile da difendere ad ogni costo nell'interesse dell'intera comunità. Non deve essere compromessa da poche persone incivili e incoscienti.

Nello stendere questa denuncia confidiamo in un Vostro sollecito intervento.

Firmato:  
Gruppo per la salvaguardia della salute e dell'ambiente

## ARRIVA IL

## PIDOCCHIO OSPITE SGRADITO

Anche i pidocchi vanno a scuola. Con l'apertura dell'anno scolastico, infatti, si verifica in questi ultimi tempi un aumento rilevante dei casi di parassitosi, nelle grandi città come nei piccoli centri. A grattarsi la testa non sono solo gli italiani, ma pure gli americani, i francesi e gli svedesi. Le cause sono molteplici: si va dalla promiscuità alla scarsa pulizia, dall'abolizione del DDT al deterioramento ecologico, dagli spostamenti di massa al ritardo nel riconoscimento diagnostico. Rimane il fatto che il pidocchio ormai può arrivare in tutte le famiglie, spesso portato a casa dal ragazzo insieme ai libri di scuola. E' un regalo non gradito, cui difficilmente ci si può adattare. E spesso non tanto per il fastidio che apporta, ma soprattutto perchè vissuto come pecca sociale, male vergognoso da nascondere, panni sporchi da lavare in famiglia e in silenzio. L'omertà gioca a favore della pediculosi. Si cura artigianalmente con la ricetta della nonna, si evita quella disinfezione appariscente agli occhi dei vicini, si preferisce che il pidocchio trasmetta sul capo degli altri, così il disonore diventa comune e quindi meno vergognoso. La prima battaglia da combattere non è tanto sul piano terapeutico, quanto su quello culturale e del costume. Come in tutte le epidemie è con la prevenzione che ci si difende; mezzi veramente efficaci non mancano, sia curativi che preventivi. Certo occorre tanta pazienza e buona volontà: informiamoci e operiamo, non aspettiamo che "qualcuno" ci bussi in testa.

Dr. Raimondi Virginio  
(Farmacista)

## LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Settembre, come ogni anno, ci porta la riapertura delle Scuole di ogni ordine e grado. Anche a Gorla Maggiore circa 320 giovani frequenteranno le Scuole Elementari, altri 130 le Scuole Medie ed un notevole numero di studenti affolleranno le aule delle Scuole professionali, degli Istituti e dei Licei nei centri vicini.

Ad ognuno di loro la D.C. Gorlese porge un sincero augurio che per loro la scuola sia una fonte di sapere, di crescere nell'educazione e di acquisito dei valori essenziali della vita, utili per il domani per l'inserimento nella vita pubblica.

Per dare risultati positivi la scuola ha bisogno della collaborazione di tutte le componenti: Insegnanti, genitori, alunni.

Agli insegnanti spetta il compito di ricerca dei metodi di insegnamento, l'inserimento di innovazioni didattiche nel contesto della tradizione della scuola, in modo che la stessa risulti una autentico soggetto educativo. E per "tradizione" non si deve confondere una sterile nostalgia del passato, ma riconoscere che questa è un complesso di costumi, di mentalità, di esperienza e di giudizio per cui siamo giunti a costituirci come "persone" e come "popolo". E gli "innesti" oltre a migliorare la scuola nella forma, possono migliorarla nella sostanza.

Per i genitori, la collaborazione alla scuola, deve essere fatta per l'interesse della comunità, usufruendo di quelle strutture che le leggi vigenti dispongono: Consigli di classe e d'Istituto;

Una partecipazione massiccia al di fuori dei personalismi e delle strumentazioni con l'impegno di affrontare cose reali, può dare frutti ed evitare che gli organismi preposti siano

occasioni di perdita di tempo. La scuola deve essere vigilata, evitando e pericoli che la moderna società a volte ci propone col "consumismo" di idee, di mezzi e di propaganda, in modo che chi la vive partecipi in un organismo serio e sano. Gli alunni, la guida illuminata delle due componenti citate, darà senz'altro buoni frutti e verrà loro facilitato il compito che la "SCUOLA" resti un momento di incontro, di vita e di amicizia.

Gli Enti Locali, che pongono a disposizione della scuola i mezzi voluti dalla LEGGE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO, devono favorire le iniziative serie (e non di moda), che abbiano come visuale il risultato finale dell'istruzione e dell'educazione. Lo spendere non deve solo essere giustificato da certe necessità strutturali, ma essere indirizzato a cose reali ed essenziali che riconducano la scuola nei gusti binari. Sarà un modo di evitare inutili investimenti, di invogliare i giovani ad una seria applicazione delle proprie possibilità e di vedere forse minori bocciature alla fine di ogni ciclo.

Il passaggio alle Scuole superiori potrà dare ai giovani l'esatta misura dello sforzo che a loro si richiede e il maggior impegno favorirà l'inserimento nel contesto sociale. Ai meritevoli che necessitano di aiuto non deve risolversi solo in un'assistenza sterile ma fare in modo che essi abbiano fiducia nella società.

A tutti i giovani delle Elementari, delle Medie e delle altre scuole superiori l'augurio che l'anno scolastico 1979/80 sia un anno proficuo.

Per il Direttivo della D.C.  
Angelo Barfi

# RELAZIONE DELLA POLISPORTIVA GORLESE GORLA Maggiore

## A TUTTI I COMPONENTI IL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'esercizio che sta per concludersi il 30 settembre 1979, ha avuto un esito positivo sia per numero di iniziative che per i risultati conseguiti.

Grazie al fattivo coordinamento del Consiglio Direttivo, le varie Società hanno organizzato manifestazioni agonistiche e non competitive, ottenendo larga partecipazione di cittadini Gorlesi e dei Paesi limitrofi.

Esaminando il Bilancio presentato, a norma dello Statuto, risulta un attivo di cassa di L. 2.164.840,- che verrà destinato a future attività sportive del prossimo esercizio, come da programma di sviluppo delle varie Società componenti la Polisportiva Gorlese.

Tutte le uscite sono sostenute dai regolari documenti giustificativi e qui di seguito si presenta il segnale

### RENDICONTO DELLA POLISPORTIVA GORLESE

#### A) SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30/9/1979

Attività	
CASSA .....	L. 2.164.840. =
Passività	
Patrimonio Netto .....	L. 2.164.840. =

#### B) CONTO DELLE ENTRATE ED USCITE

Entrate	
Per Manifestazione "3° SU E GIO' DA A VAL" - canminata non comp. ....	L. 2.185.500.-
Per introiti vari .....	L. 1.657.000.-
Per contributo da Circolo A.R.C.I. ....	L. 50.000.-
Per finanziamenti comunali vari .....	L. 4.817.000.-
<b>Totale Entrate .....</b>	<b>L. 8.709.500.-</b>

Uscite	
Per spese relative alla canminata "3° SU E GIO' DA A VAL" .....	L. 2.111.860.-
Per contributo corsa A.N.F.A.S. ....	L. 50.000.-
Per pulizia Palestra .....	L. 800.000.-
Per offerta a Banda Musicale .....	L. 657.000.-
Per manifestazione Giochia .....	L. 80.900.-
Per tipografia Margutti (manifesti vari e cancelleria) .....	L. 288.000.-
Per spese relative a tornei e manifestazioni organizzative dalle diverse Società .....	L. 427.700.-
a riportare .....	L. 4.415.460.-
ripoti o .....	L. 4.415.460.-
Per acquisto medaglie spese relative a Giochi della gioventù .....	L. 628.900.-
(escluso manifesti) .....	
Per contributo versato alle Società .....	L. 1.500.000.-
Per commissione bancaria .....	L. 300.-
<b>Totale uscite .....</b>	<b>L. 6.544.660.-</b>
Utile d'Esercizio .....	L. 2.164.840.-
<b>Totale a pareggio .....</b>	<b>L. 8.709.500.-</b>

S.E.% O.

Gorla Maggiore, 20 Settembre 1979.

L'ASSESSORE ALLO SPORT  
IL TESORIERE  
I REVISORI DEI CONTI

Tina Clerici Borsani

Al termine del primo esercizio (1978-1979) della Polisportiva Gorlese, è doveroso da parte mia richiamare alla Vostra attenzione i punti salienti che hanno caratterizzato questa prima gestione che possiamo considerare certamente positiva.

A - Conformemente a quanto stabilito dallo Statuto, si è provveduto a prendere in consegna e ad iniziare la gestione delle attrezzature della Palestra.

B - Abbiamo coadiuvato e collaborato attivamente allo svolgimento di tutte le manifestazioni promosse dalle singole Società sportive e culturali, intervenendo con elargizioni e premiazioni.

C - Si è voluto dare particolare risalto alla marcia non competitiva "SU E GIO' DA A VAL" in quanto intesa come festosa manifestazione a larga partecipazione popolare.

D - Si è iniziata la manifestazione in piazza nella ricorrenza della "GIOEBIA" come azione promozionale della Polisportiva a tutta la cittadinanza Gorlese.

E - Si è svolto il corso di istruttori sportivi con la collaborazione del CONI e del Comitato OLIMPIA per una maggiore qualificazione professionale.

Nel corso di questo primo anno abbiamo iniziato a conoscere la realtà dei problemi sportivi, le singole possibilità di realizzare attuali e di sviluppi futuri.

Dobbiamo rivelare la necessità di una maggiore partecipazione Popolare sia sollecitando continuamente l'interesse dei singoli, sia chiedendo ai responsabili esponenti del Comune, l'acquisizione delle strutture indispensabili alla pratica sportiva nei suoi molteplici aspetti.

Concretamente, si deve porre il problema che l'unica struttura disponibile è costituita oggi dalla palestra che viene utilizzata al limite delle possibilità.

La futura agibilità del nuovo campo di calcio Comunale, potrà soddisfare purtroppo solo un ben ristretto numero di atleti, mentre si dovrà pensare con molta attenzione ad almeno alcune delle più sentite richieste della popolazione che, a parere mio, sono:

nuoto : per una preparazione fisica in età scolastica e di attività atletica.

tennis : per consentire la pratica sportiva al massimo numero di persone di ogni età ed allargare la possibilità al settore femminile.

hockey : in quanto il più adeguato a persone di una certa età.

Quanto precede è, in rapidissima sintesi, il cosciente esame di quanto svolto e delle considerazioni personali che ne ho tratto e che pongo a Voi come indicazioni per il futuro della Polisportiva, ringraziando tutti indistintamente della cordiale e fattiva collaborazione.

## FOOTBALL CLUB GORLA MAGGIORE

Con l'inizio dell'attività sportiva per l'anno 1979/80 la Società di Calcio F.C. Gorla Maggiore coglie l'occasione per informare la cittadinanza che quest'anno la squadra locale gioca le partite casalinghe del Campionato di 3ª Categoria F.I.G.C. - I.N.D. sul campo sportivo BEATA GIULIANA in Busto Arsizio. Un vivo ringraziamento da parte del Consiglio Direttivo a tutti quanti hanno collaborato coi loro contributi e coi loro entusiasmo alla nascita di questa nuova Società e all'organizzazione dei suoi programmi. Ci sembra doveroso anche mettere a conoscenza del Paese, i quadri societari e tecnici.

## CONSIGLIO DIRETTIVO AUTOGESTITO

**PRESIDENTE** Sig. Maniscalco Giuseppe  
**VICE PRESIDENTE** Sig. Simioni Sergio  
**SEGRETARIO** Sig. Bernasconi Antonio  
**CASSIERE** Sig. Vecchio Hermes  
**DIRETTORE SPORTIVO** Sig. Ranieri Antonio  
**COLLABORATORE** Sig. Cefali Carmelo  
**OGAZZINIERE** Sig. Rossi Francesco  
**CAPO POLISPORTIVA** Sig. Fusè Pierantonio  
**R.C. POLISPORTIVA** Sig. Lavazza Andrea  
**CONSIGLIERI** Sig. Bruschi Angelo, Macchi Pier Luigi, Macchi Carlo, Landoni Mario, Primavessi Luigi, Fardisi Marco, Faminato Ettore, Viviani Domenico, Fior Pietro, Scandroglio Dario, Circolo A.R.C.I., Fusè Vittorio, Olglati Enrico, Mazzocca Celestino.

### SOCI

Sig. Bruschi Angelo, Macchi Pier Luigi, Macchi Carlo, Landoni Mario, Primavessi Luigi, Fardisi Marco, Faminato Ettore, Viviani Domenico, Fior Pietro, Scandroglio Dario, Circolo A.R.C.I., Fusè Vittorio, Olglati Enrico, Mazzocca Celestino.

## SETTORE TECNICO

**ALLENATORE** Banfi Sergio  
**COLLABORATORE** Macchi Pasquale

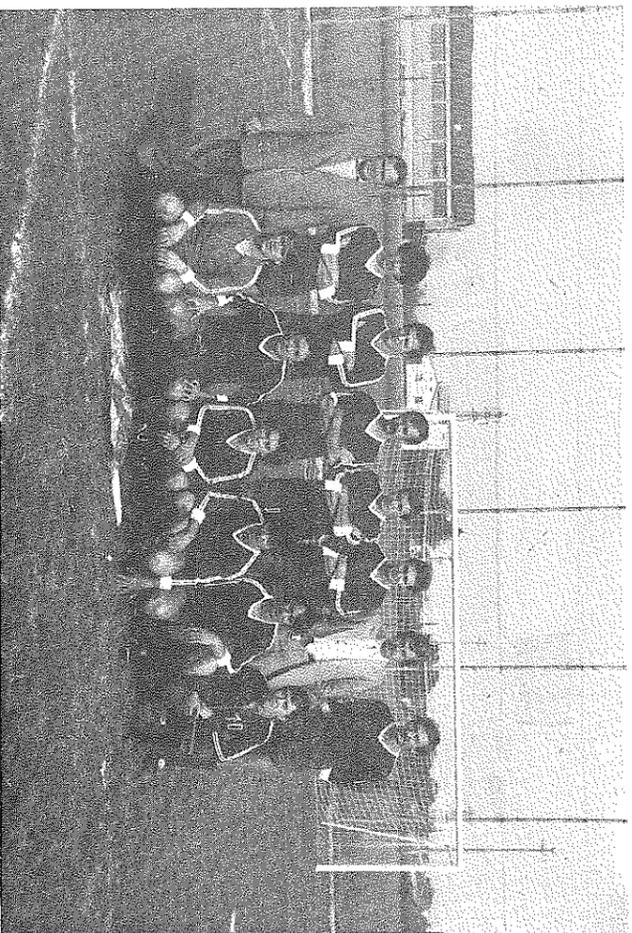
## ELENCO GIOCATORI

Albè Luigino	portiere
Albè Renzo	difensore
Baragona Antonio	centrocampista
Bernasconi Lucio	toranate
Bertolani Valerio	libero
Bianchi Alberto	attaccante
Bruschi Severino	portiere
Calditroli Dario	mezzapunta
Calditroli Roberto	centrocampista
Colombo Elio	yolly
Colombo Orlando	difensore
D'Amico Alfonso	attaccante
Dornelletti Rosario	difensore
Franco Filippo	difensore
Iodice Sandro	centrocampista
Macchi Agostino	yolly
Macchi Marco	laterale
Macchi Natale	centrocampista
Marconi Antonio	portiere
Marzola Roberto	difensore

## CALENDARIO GARE GIRONE - B

7/10	A.C. Gorla Minore	F.C. Gorla Maggiore	0-0
14/10	F.C. Gorla Maggiore	S.S.D.A. Origio	4-1
21/10	U.S. Uboldese	F.C. Gorla Maggiore	1-1
28/10	U.S.A. Locate	F.C. Gorla Maggiore	1-1
4/11	F.C. Gorla Maggiore	G.S.N. Cogliatse	1-2
11/11	C.C. Cardano	F.C. Gorla Maggiore	2-1
18/11	F.C. Gorla Maggiore	A.C.N. Fagnano	
25/11	G.S. Cascinetta	F.C. Gorla Maggiore	
2/12	F.C. Gorla Maggiore	G.S. Nizzolinese	
9/12	A.C.N. Verghera	F.C. Gorla Maggiore	
16/12	G.S. Enal Villa	F.C. Gorla Maggiore	
23/12	F.C. Gorla Maggiore	G.S. San Marco	
30/12	F.C. Gorla Maggiore	U.S. Crennese	
6/1 - 80	F.C.O. Arnate	F.C. Gorla Maggiore	

### IL CONSIGLIO



In piedi: Presid. Maniscalco - Albè Renzo - Marzola  
- Calditroli - Bertolani cap. - Colombo - Banfi allenatore - Bernasconi  
Accosciati: Albè Luigino - Baragona - Macchi Natale  
- Macchi Agostino - Filippo - Perin

# FESTA DEGLI ORATORI

Dopo due giornate di fatica tutti i collaboratori sono contenti.

Contenti perchè la festa è riuscita molto bene:

+ ) per la partecipazione molto numerosa sia di adulti che di ragazzi.

+ ) per le persone che hanno "dato una mano": veramente tante!

+ ) per la prospettiva di un lavoro insieme, per ora solo all'inizio, ma che avrà sicuramente un seguito e un approfondimento.

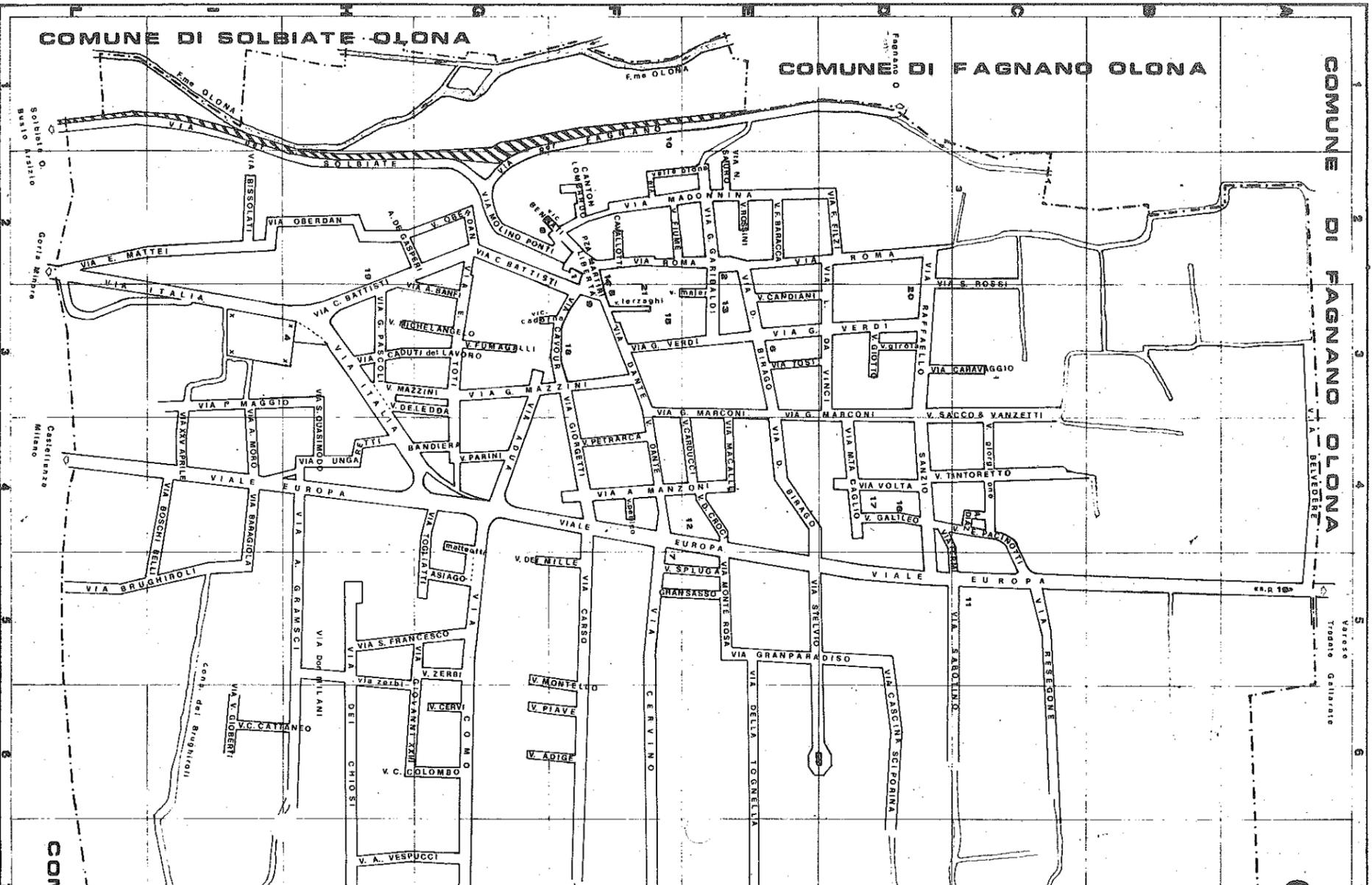
Questa festa è stata un punto di partenza, non solo dell'anno oratoriano, ma di una maggior partecipazione e impegno dei genitori nella vita degli oratori.

Approfittiamo di questa occasione per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della festa: il Corpo Musicale, tutte le persone che hanno lavorato, coloro che hanno donato i premi per l'asta di beneficenza, tutti i partecipanti e soprattutto i bambini che si sono divertiti e ci hanno fatto divertire.

Don Pier Luigi



**MOMENTI  
DELLA  
MANIFESTAZIONE**

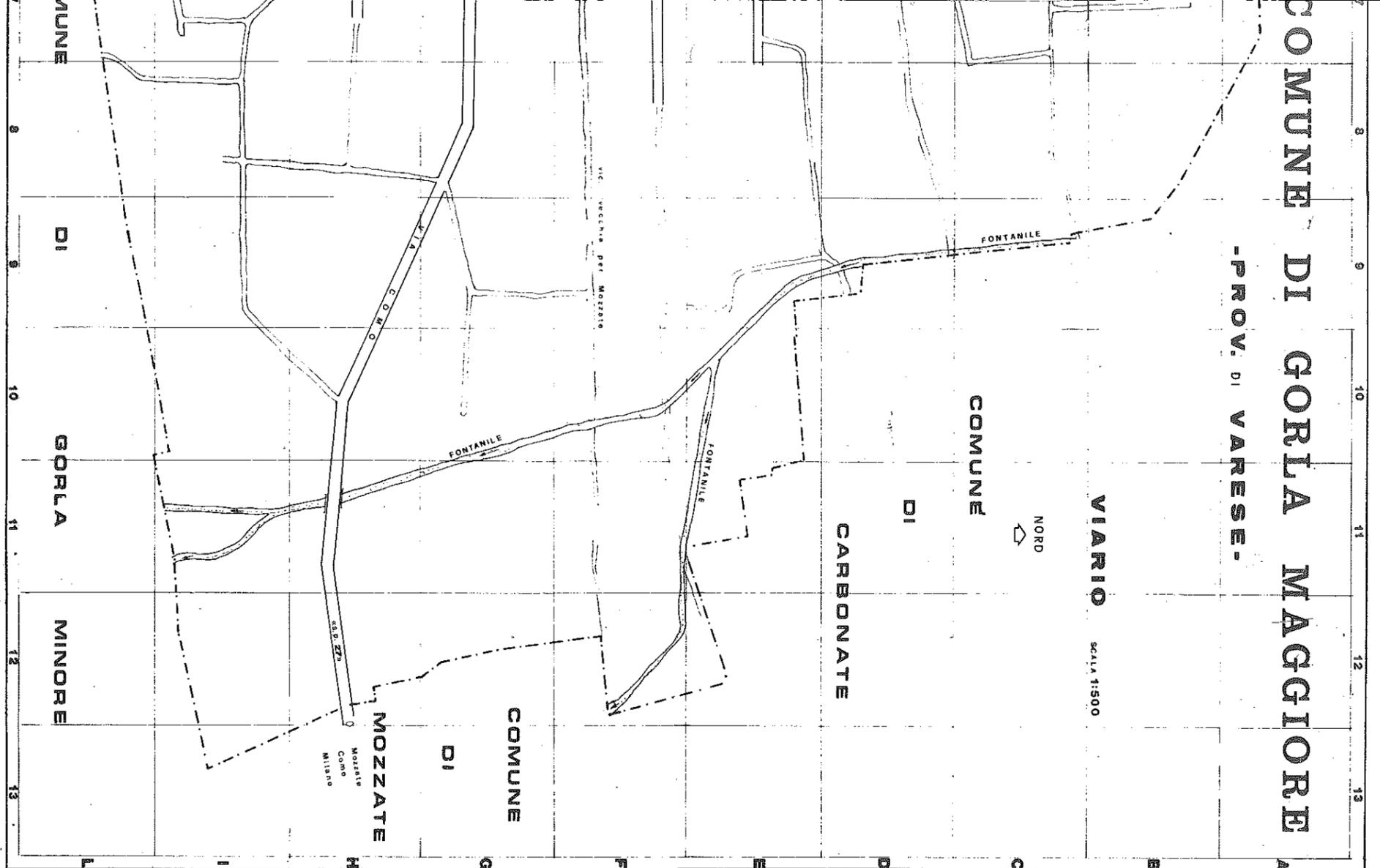


BIENCO VIE		COLONNO		GIBOLA		MORO	
ADICE	6-3-G	CONO	4-5-6-7-8-G	GRAN PARADISO	3-D	ORONDI	3-D
ADVA	3-4-G	OROCI	4-5	GRAN SASSO	5-D-5	PARINO	5-D-5
XIV APRILE	3-4-I	DANTE	3-4-F	IMILIA	2-1-3-H-1-4-G-H	PARINI	5-D-5
ASLAGO	5-G	DE GASPERI	2-H	LEONARDO	3-D	PASCOLI	5-D-5
BANDIERA (P.111)	4-G	DEI MILLE	5-F-G	MACALIE	4-E	PELLIG	4-E
BANFI	3-G-H	DELEDDA	3-G-H	MACONINA	2-E-F	PERBAR	2-E-F
BARAGIOIA	4-5-I	DIAS	4-C	1° MAGGIO	3-H-1	PIAVE	3-H-1
BAVATISSI	3-H-2-G-3-F	BUSORA (Viale)	5-A-B-C-2-E	MAYER	2-E	QUASIM	2-E
BEVENSER	3-4-5-A	PERMI	4-5-6-8-1-1	MARCONI	4-E-5	RAPPAE	4-E-5
HENRI (V.le.)	2-F	PIZZI	4-5-D	MARCONI	3-4-D-E-5	REBBO	3-4-D-E-5
BISSOLATI	2-1	PIUME	2-D	MARTIRI LIBERTÀ (P.2a)	2-3-F	ROMA	2-3-F
BOSCHI BELLI	4-5-1	FUMAGALLI	2-F	MATEI	2-1-1	ROSSI	2-1-1
BIRGHIRIOLI (del)	5-1-1	GALILEO	3-G	MATEI	4-5-G	ROSSIN	4-5-G
CARDUCCI	4-E	GALILEO	4-D	MAZZINI	3-F-6-H	SACCÒ	3-F-6-H
CARSO	6-8-7	GABRIAUDI	2-3-E	MICHELANGELO	3-G-H	SACCÒ	3-G-H
CATRAPANO	2-2	GIOBERTI	5-1	MILANI (Don)	5-H	SARO	5-H
CAVALIOTTI (V.le.)	2-2	GIOBERTI	3-4-F	MOLINO PONTE	2-G	SCIVORA	2-G
CAVOH	2-2	GIOVINO	4-C	MONTELA	4-D	SPIDIA	4-D
CEVATI (P.111)	6-G	GIOVINO	3-D	MONTELA	6-F-G	SEVIATI	6-F-G
CERVINO	5-6-7-8-E	GIOVANNI XIII	5-6-6-H	MONTE ROSA	5-8		
CHIOSI (del)	5-6-7-H						

10/11/1978

COMUNE DI GORLA MAGGIORE

-PROV. DI VARESE-



Comune	Terminazioni	Edifici	Numero	Terminazioni
GORLA MAGGIORE	2-4-I	CHIESA PARROCCHIALE	1	2-F
	2-0-H-I	" S. CARLO	2	2-E
	3-4-C	" S. VITALE	3	2-C
	4-G	CIMITERO	4	3-H
	3-H	AMBITORI MEDICI	5	3-F
	4-F	"	6	3-E
	4-P	PALAZZA	7	5-F
	6-P-D	BANCA	8	2-F
	3-4-H	UFFICIO POSTALE	9	3-F
	2-3-4-5-D	POZZI ACQUEDOTTO	10	1-F
	5-6-C	RISTORANTI - PENSIONI	11	5-C
	2-3-E-F	"	12	4-E
	2-3-0-D	MUNICIPIO	13	3-E
	2-E	SCUOLE ELEMENTARI	14	2-3-F
	5-6-C	SCUOLE MEDIE	15	3-F
	2-3-0-D	PALAZZA	16	4-D
	5-6-C	ASILO INFANTILE	17	4-D
	3-4-0-D	ORATORIO	18	3-F
	5-6-D	CAMPO CALCIO	19	2-H
	5-6-P	BIBLIOTECA CIVICA	20	2-3-D
	5-6-E		21	3-F
TERZAGHI (Vic.)	3-3			
TIVOLETTO	4-0-D			
TOGLIARI	5-6-C			
TOGNELLA (della)	5-6-E			
TOSI	3-E			
TOZI	3-4-G			
UNGARETTI	4-H			
VALLE OLIVA	2-P			
VERDI	3-D-E-F			
VERZUCCI	7-0-H			
VOLTA	4-D			
ZERBI	5-0-H			